



ASD ENERGY SAVING FUTSAL

Policy Tutela dei Minori e la Prevenzione di Abusi, Molestie, Violenza e Discriminazioni
(ai sensi delle Linee Guida FIGC - Comunicato Ufficiale 87/A del 31 agosto 2023)

Responsabile Safeguarding: Eduardo Magno

Rappresentante Legale: Angelo Ucci

Sede legale: Piazzale E. Citterio 5/A – 23871 Lomagna (LC)



1. Premessa

ASD ENERGY SAVING FUTSAL riconosce e si impegna a tutelare il diritto fondamentale di ogni tesserato, con particolare attenzione ai minori, ad essere trattato con rispetto, dignità e in un ambiente sportivo sicuro, inclusivo e libero da ogni forma di abuso, molestia o discriminazione. Il presente documento costituisce il **Policy tutela dei minori, politiche di Safeguarding**, adottato in conformità alla normativa vigente, con l'obiettivo di prevenire e contrastare condotte lesive della persona.

2. Finalità

- **Promuovere un ambiente sportivo sano, positivo e rispettoso**

Creare un contesto dove il minore si senta valorizzato come persona, accolto, motivato e mai giudicato solo per la performance sportiva.

- **Prevenire e contrastare abusi psicologici, fisici e sessuali**

Identificare preventivamente i comportamenti potenzialmente dannosi e dotarsi di strumenti di contrasto immediato ed efficace.

- **Contrastare bullismo, cyberbullismo e ogni forma di discriminazione**

Diffondere una cultura dell'inclusione e del rispetto delle diversità, promuovendo empatia, ascolto e tolleranza.

- **Assicurare l'informazione e la formazione di tutti i soggetti coinvolti**

I tesserati devono conoscere diritti, doveri e modalità per chiedere aiuto o supporto.

- **Prevedere meccanismi chiari di segnalazione e sanzione**

Offrire a minori e adulti la possibilità concreta e sicura di far emergere criticità, garantendo la tempestiva gestione delle stesse.

- **Tutelare i diritti dei minori, dei genitori, degli operatori e dell'associazione**

Affermare che la tutela è responsabilità condivisa e richiede un impegno attivo e continuativo.

3. Ambito di Applicazione

Questo Modello non si applica solo nei confini dell'impianto sportivo, ma **in ogni luogo fisico o digitale** in cui l'associazione è coinvolta: tornei, ritiri, trasferte, attività scolastiche, gruppi WhatsApp, pagine social, incontri tra tesserati. La tutela dei minori è un principio che supera i confini della sede e si estende a ogni contesto educativo, anche informale.



4. Definizioni (estratto essenziale)

Ogni termine chiave usato nel documento ha un significato operativo preciso, da non sottovalutare:

- **Segnalazione:** non deve essere solo un “atto formale”, ma una possibilità concreta e protetta per chiunque veda un disagio.
- **Condotte vietate:** comprendono anche i comportamenti normalizzati o “tradizionali” (es. prese in giro “di squadra”) che possano ledere la dignità.
- **Sistema di Gestione delle Segnalazioni:** non è solo uno strumento di difesa, ma anche uno strumento di prevenzione.

5. Normativa di riferimento

Questa sezione evidenzia che il modello non nasce da un’iniziativa isolata, ma si inserisce in un quadro nazionale articolato e coerente:

- **D. Lgs. 39/2021:** base legale dell’obbligo di protezione dei minori nello sport
- **Linee Guida FIGC:** specificano cosa è necessario fare, come e quando
- **Delibera CONI n. 255/2023:** istituisce l’osservatorio nazionale
- **Costituzione Italiana art. 33, co. 7:** attribuisce allo sport dignità educativa

6. Il Responsabile Safeguarding

Questa figura rappresenta il punto di riferimento per i tesserati e le famiglie. Non ha solo compiti amministrativi, ma anche educativi, di ascolto, di rassicurazione e di pronto intervento. Deve essere sempre accessibile, visibile e riconosciuto all’interno della società

Nominativo: Eduardo Magno

Durata incarico: 3 anni

Compiti principali:

- Vigilare sull’applicazione del presente Modello
- Ricevere e gestire le segnalazioni
- Proporre modifiche e aggiornamenti al Modello
- Promuovere formazione e informazione
- Attivare provvedimenti di tutela immediata (quick-response)
- Collaborare con gli organi federali e giudiziari ove necessario

Poteri:

- Accesso a dati e documenti utili
- Effettuare verifiche, audizioni, controlli
- Coinvolgere altri soggetti esperti per le valutazioni
- Favorire la collaborazione tra tutte le componenti associative



Doveri:

- Garantire riservatezza e tracciabilità delle attività
- Tenere aggiornato il registro delle segnalazioni
- Relazionare periodicamente all'organo direttivo

7. Sistema di Segnalazione

Chi può segnalare: chiunque venga a conoscenza di un comportamento vietato o pericoloso.

Canali di segnalazione:

- Modulo cartaceo presso la sede
- Modulo digitale presente sul sito
- Colloquio riservato con il Responsabile Safeguarding

Elementi richiesti nella segnalazione:

- Descrizione dettagliata dei fatti
- Nomi delle persone coinvolte
- Indicazione di luogo, data, circostanze
- Eventuali testimoni o prove

Tutela del segnalante:

- Garanzia assoluta di riservatezza
- Divieto di ritorsioni o vittimizzazione secondaria

8. Sistema Sanzionatorio

Violazioni sanzionabili:

- Ogni forma di abuso, violenza o discriminazione
- Inosservanza del Modello o del Codice di Condotta
- Ostacolo alla vigilanza o segnalazioni false in mala fede

Tipologie di sanzioni:

- Richiamo scritto o verbale
- Sospensione temporanea
- Revoca dell'incarico
- Allontanamento o risoluzione del rapporto
- Segnalazione alla Procura Federale FIGC



Principio di proporzionalità:

Le sanzioni sono commisurate alla gravità dei fatti, tenendo conto dell'età delle persone coinvolte, del danno provocato, della volontarietà o reiterazione.

9. Formazione e Comunicazione

Obiettivi della formazione:

- Conoscere i contenuti del Modello e del Codice di Condotta
- Riconoscere segnali di disagio o rischio
- Promuovere comportamenti virtuosi

Destinatari della formazione:

- Dirigenti e tecnici
- Atleti (in particolare i minori)
- Genitori e tutori
- Volontari e collaboratori

Strumenti di comunicazione:

- Affissione del Modello nella sede
- Consegna ai nuovi tesserati
- Pubblicazione sul sito web (se presente)
- Riunioni e incontri tematici

Parte Speciale

Norme di comportamento e presidi di controllo

1. Prevenzione dell'abuso psicologico

Situazioni a rischio:

- Allenamenti intensi con pressioni eccessive
- Umiliazioni pubbliche per prestazioni sportive
- Esclusione sistematica di un minore dal gruppo

Esempi di condotte vietate:

- “Se sbagli di nuovo quel passaggio, vai a casa e non giochi più!”
- Far sedere sempre lo stesso atleta in panchina come “punizione”
- Criticare il fisico di un atleta o metterlo in ridicolo davanti agli altri



Comportamenti corretti:

- Dare feedback costruttivi
- Gestire gli errori con empatia
- Promuovere la fiducia reciproca

2. Prevenzione dell'abuso fisico

Situazioni a rischio:

- Spogliatoi non sorvegliati
- Allenamenti durante malattia/infortunio
- Punizioni fisiche dopo errori tecnici

Esempi di condotte vietate:

- Costringere un atleta a giocare con febbre o dolore
- Colpire un atleta con un oggetto sportivo per “correggere” un errore
- Far fare giri di campo extra come punizione

Comportamenti corretti:

- Adattare l'intensità dell'allenamento all'età e alla salute
- Mai utilizzare la forza fisica per correggere comportamenti

3. Prevenzione della molestia e dell'abuso sessuale

Situazioni a rischio:

- Contatti fisici non necessari durante massaggi/stretching
- Trasferite con pernottamenti in stanze condivise con minori
- Comunicazioni private su social o messaggi ambigui

Esempi di condotte vietate:

- Fare battute a sfondo sessuale a un atleta
- Toccamenti inopportuni
- Inviare o richiedere foto intime



Comportamenti corretti:

- Contatti fisici solo quando strettamente necessari e spiegati
- Mai restare da soli con un minore in luoghi chiusi
- Comunicazioni solo su canali ufficiali

4. Prevenzione della negligenza e incuria

Situazioni a rischio:

- Lasciare un minore da solo dopo allenamento
- Mancata somministrazione di cure minime
- Ignorare segnalazioni di disagio

Esempi di condotte vietate:

- Non intervenire quando un minore si fa male
- Lasciare i bambini soli in spogliatoio
- Non informare i genitori di un malessere

Comportamenti corretti:

- Assicurare la presenza di adulti qualificati fino all'arrivo dei genitori
- Annotare e comunicare ogni episodio rilevante

5. Prevenzione di bullismo e cyberbullismo

Situazioni a rischio:

- Uso di gruppi WhatsApp di squadra
- Soprannomi denigratori usati dai compagni
- Commenti offensivi postati sui social

Esempi di condotte vietate:

- Diffondere video imbarazzanti di un compagno
- Isolare un atleta perché "scarso"
- Offendere online su Instagram o TikTok



Comportamenti corretti:

- Favorire inclusione e rispetto
- Segnalare subito ogni caso di bullismo
- Educare all'uso consapevole dei social

6. Prevenzione delle discriminazioni

Fattori di rischio:

- Diversità culturale, religiosa o linguistica
- Orientamento sessuale reale o percepito
- Presenza di minori con bisogni educativi speciali

Esempi di condotte vietate:

- Escludere qualcuno "perché straniero"
- Usare parole come "frocio" o "ritardato"
- Fare battute sulla religione

Comportamenti corretti:

- Trattare tutti con rispetto e pari dignità
- Promuovere la cultura dell'inclusione

Codice di Condotta

a tutela dei minori e per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni

1. Principi generali

Tutti i soggetti coinvolti nelle attività dell'associazione devono:

- Rispettare la dignità e i diritti dei minori
- Promuovere un ambiente sicuro, inclusivo e accogliente
- Astenersi da ogni forma di abuso, molestia o comportamento discriminatorio
- Segnalare ogni condotta inappropriata di cui vengano a conoscenza
- Collaborare con il Responsabile Safeguarding



2. Dirigenti e componenti dello staff amministrativo

Devono:

- Conoscere e applicare il Modello e il Codice di Condotta
- Vigilare sul rispetto delle norme interne da parte di tecnici e atleti
- Promuovere la cultura della legalità, del rispetto e della tutela
- Intervenire in caso di comportamenti scorretti
- Garantire una comunicazione trasparente e accessibile ai genitori

3. Tecnici, allenatori e preparatori

Devono:

- Relazionarsi con i minori con attenzione, rispetto e professionalità
- Evitare contatti fisici non necessari
- Non restare mai soli con un minore
- Adottare metodi educativi positivi e costruttivi
- Mai utilizzare punizioni umilianti o violente
- Coinvolgere i genitori nelle scelte importanti (es. trasferte, terapie, ecc.)
- Segnalare ogni sospetto di abuso al Responsabile

4. Atleti minorenni

Devono:

- Comportarsi con rispetto verso compagni, tecnici, dirigenti
- Evitare linguaggi offensivi o discriminatori
- Non compiere atti di bullismo o cyberbullismo
- Segnalare ogni situazione di disagio o pericolo a un adulto di fiducia
- Rispettare le regole dell'associazione e degli impianti sportivi

5. Genitori, tutori e accompagnatori

Devono:

- Collaborare con lo staff tecnico e dirigenziale
- Evitare intromissioni nell'attività sportiva e tecnica
- Non utilizzare toni offensivi, né dai bordi campo né in spazi comuni



- Sostenere i figli in modo positivo, senza pressioni o giudizi
- Informare l'associazione di eventuali fragilità o bisogni speciali
- Segnalare eventuali situazioni a rischio al Responsabile Safeguarding

6. Volontari e collaboratori

Devono:

- Agire sempre nell'interesse e nella tutela dei minori
- Rispettare gli spazi di riservatezza e la privacy
- Mantenere comportamenti trasparenti e professionali
- Segnalare al Responsabile ogni anomalia osservata

ASD ENERGY SAVING FUTSAL

